

Autorità doganale europea, Roma scende in campo per la nuova sede



La candidatura italiana di Roma come sede della nuova autorità europea delle dogane (EUCA) è stata presentata ieri a Bruxelles nella residenza dell'ambasciatore italiano in Belgio. A sostenere Roma il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, il direttore di Agenzia delle dogane e dei monopoli, Roberto Alesse, l'ad di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia. A fare gli onori di casa dell'evento gli ambasciatori Federica Favi e Vincenzo Celeste. Nei saluti iniziali anche un video del ministro degli esteri Antonio Tajani. Nella sala, con oltre cento persone tra ospiti italiani ed europei, l'inviato speciale Ue Luigi Di Maio, europarlamentari italiani di tutte le forze politiche, professionisti del settore ed esperti di dogane che seguono il dossier per Consiglio, Commissione e Parlamento Ue.

La nuova Autorità, prevista dalla riforma doganale europea, avrà il compito di armonizzare le procedure e coordinare l'analisi dei rischi e le attività operative tra le amministrazioni degli Stati membri. La proposta strategica italiana di candidare la città di Roma si fonda sulle competenze maturate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli italiana, riconosciuta tra le più avanzate in Europa per digitalizzazione, integrazione dei dati, contrasto alle frodi e attuazione del Codice doganale dell'Unione.

«I dazi non sono più un tabù. È evidente che la funzione doganale ha assunto una nuova centralità, imponendo anche all'Unione Europea di adeguare le proprie politiche e strumenti. A Bruxelles stiamo discutendo di anticipare già al 2026 l'introduzione del dazio

per i piccoli pacchi extraeuropei. Significa anche un aumento esponenziale dei carichi di lavoro, una sfida che richiede risposte tecnologiche e istituzionali: la nostra candidatura risponde a queste nuove esigenze», ha detto Giorgetti, illustrando la candidatura italiana.

«In un mondo sempre più complesso, segnato da traffici illeciti e minacce ibride, l'Europa ha bisogno di una politica doganale moderna e sicura: non si tratta solo di un tema tecnico, ma di una priorità politica che incide sul futuro del mercato unico, sulla competitività delle imprese e sulla tutela dei cittadini», ha sottolineato Tajani.

«La sede dell'Euca troverebbe a Roma la sua collocazione naturale. L'Italia è uno dei paesi fondatori dell'Unione europea e ha dato forte impulso alla nascita e allo sviluppo dell'unione doganale. Il Governo italiano supporta la candidatura» ha rimarcato Lollobrigida.

Per Gualtieri, «Roma sta vivendo una stagione di rinnovamento e di rilancio: la candidatura a sede dell'Autorità doganale europea rappresenta un riconoscimento della sua ritrovata centralità in Europa». Con questa candidatura, mettiamo «a disposizione della nuova Autorità doganale dell'Unione europea l'eccellenza maturata dall'Agenzia nell'analisi dei rischi e nel contrasto alle frodi» ha detto Alesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA